



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

**INFORMATIVA AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013
(PILLAR 3)**

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

Premessa	1
Obiettivi e politiche di gestione del rischio	4
Requisiti di Capitale	5
Fondi Propri	8
Rettifiche per il Rischio di credito	10
Leva finanziaria e Indicatori di liquidità	20
Tecniche di attenuazione del rischio	21
Politica di remunerazione	23

PREMESSA

Note esplicative sull' Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

La materia trova completezza mediante disposizioni di esecuzione direttamente disciplinate dai Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all' European Banking Authority (EBA), recanti le norme tecniche per regolamentare modelli uniformi per la pubblicazione, e dalle ulteriori indicazioni di "orientamento" fornite dalla medesima Authority con riguardo a tematiche inerenti alla rilevanza, materialità, riservatezza e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

A livello nazionale, tali disposizioni armonizzate sono state recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare. Tale Circolare, ai fini della predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, riporta l'elenco delle disposizioni previste dalla CRR, in particolare, la Parte 8 "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

Lo scopo del Terzo Pilastro, basato sul presupposto che la Market Discipline possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità finanziaria e la solidità patrimoniale delle Banche, è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso la predisposizione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa pubblica che consenta agli operatori di disporre di informazioni complete e affidabili con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e i sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

L'European Banking Authority, delegata, come sopra evidenziato, dell'emanazione delle norme tecniche e di indirizzo informativo, ha successivamente emanato:

- nel dicembre 2014, specifici orientamenti (EBA/GL/2014/14), sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale;
- nel dicembre 2016, una prima versione, poi aggiornata nel mese di giugno 2017, degli "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (EU) n. 575/2013" (EBA/GL/2016/11), allo scopo di fornire alle Banche ulteriori indicazioni sulle informazioni richieste in determinati articoli della Parte 8 del CRR;
- nel giugno 2017, gli orientamenti sull'informativa dell'LCR ai sensi dell'art. 435 del CRR (EBA/GL/2017/01);
- nel mese di dicembre 2018, la versione definitiva delle "Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures" (EBA/GL/2018/10), volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle

“Non Performing Loans”, in analogia con le “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)”, pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

Nell'aprile 2019 è stato approvato dal Parlamento Europeo il nuovo impianto normativo prudenziale - cosiddetto “Basilea IV” - con le versioni definitive di CRR II, CRD V BRRD II, SRMR II, promosso dalla Commissione UE a conclusione del lungo iter intrapreso nel 2016. Nel giugno 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'insieme articolato di provvedimenti che definisce il nuovo “framework” in materia di Fondi Propri, TLAC (Total Loss Absorbing Capacity), Assorbimenti Patrimoniali, Coefficiente di Leva Finanziaria e Liquidity Ratio con cui l'impresa bancaria e finanziaria europea si confronterà nei prossimi anni.

Tale proposta, finalizzata a salvaguardare il principio di proporzionalità in funzione della dimensione e della complessità operativa nonché ad aumentare la capacità di finanziamento dell'economia reale introducendo nuovi vincoli regolamentari più efficienti, può riassumersi nei seguenti punti chiave:

1 - Fondi Propri: La nuova riforma mira ad incentivare gli investimenti finalizzati alla trasformazione digitale del settore bancario escludendo dalla deduzione dai Fondi Propri gli specifici investimenti in software;

2 - TLAC: È prevista l'introduzione, solo per gli Istituti a rilevanza sistemica (G-SII), del requisito minimo di Passività ammissibili pari al 18% degli RWA e al 6,75% dell'esposizione di Leverage finanziario per garantire un ammontare sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite (sottoponibili a bail-in), al fine di garantire in caso di risoluzione, adeguati e rapidi meccanismi di ricapitalizzazione.

3 - Rischio di Credito: La riforma introduce benefici, mediante l'adozione di un regime regolamentare più favorevole, sui crediti concessi a “corporate” o “specialized lending” finalizzati a realizzare infrastrutture, sulle esposizioni verso PMI e verso clientela per prestiti garantiti da cessione di una quota di stipendio o pensione.

4 - Coefficienti di Leva Finanziaria, con un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, e Net Stable Funding Ratio, con un livello minimo pari al 100% a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di stress.

Il CRR2, salvo quanto espressamente previsto, si applica a decorrere dal giugno 2021. Al 31 dicembre 2019 le banche sono tenute a pubblicare solo le informazioni inerenti il coefficiente di copertura della liquidità (LCR - art. 451b).

* * *

Con riferimento alla frequenza informativa, In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e sono chiamate a valutare l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. A seguito degli orientamenti - sopra citati - emanati dall' EBA (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014) su tale argomento, per le istituzioni che soddisfano uno dei seguenti parametri è necessario procedere ad una informativa più frequente: una delle 3 più grandi istituzioni nell'ambito della giurisdizione di appartenenza o, con € 30 miliardi di totale attivo consolidato o, un totale attivo consolidato (media di 4 anni) pari o superiore al 20% del PIL (media di 4 anni) della giurisdizione di appartenenza.

In particolare la Banca Nazionale del Lavoro, anche in coerenza con analogo orientamento emanato dalla Controllante BNPP, fornisce l'aggiornamento anche alla fine di ciascun semestre dell'esercizio in quanto rientrante nella casistica di detenere un totale attivo consolidato superiore a 30 miliardi di euro.

Relativamente alle informazioni su base annuale rese al 31 dicembre 2019, dal punto di vista soggettivo, al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che il CRR, all'art. 13 comma 1, prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell' Unione Europea provvedano all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato, l'informativa è redatta su base consolidata, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),

- Riserva di capitale anticiclica (art. 440),
 - Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
 - Politica di remunerazione (art. 450),
 - Leva finanziaria (art. 451) e Indicatori di Liquidità (art. 451a CRR 2),
 - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);
- con anche le informative inerenti agli obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435).

Sulla base, infine, dell'art. 434 del CRR, che prevede la possibilità di effettuare un rimando ad altra informativa pubblica, la Banca si avvale di tale possibilità per completare le informazioni, indicando opportunamente il rimando ai documenti "Relazione sulla gestione della BNL SpA al 31 dicembre 2019" e "Bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2019". A fronte dei singoli capitoli che costituiscono il presente documento sono riportati i relativi riferimenti.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. Non essendoci stati impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard, la Banca ha deciso di non aderire a quanto previsto dal citato Regolamento, riportando interamante gli effetti delle maggiori rettifiche connesse alla applicazione del modello di impairment introdotto dall' IFRS9.

Ambito di applicazione

La Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono ricomprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

L'Informativa contenuta nel presente documento si riferisce quindi alla sola Banca Nazionale del Lavoro SpA.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Banca Nazionale del Lavoro persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (risk appetite). Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Le informazioni riferite al Governo dei Rischi nella Banca sono riportate:

- nella Relazione sulla gestione della BNL SpA al 31 dicembre 2019:
 - capitolo "Il governo societario e gli assetti organizzativi" (pag. 35 e segg.);
 - capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 42 e segg.);
- nel Bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2019 - Nota integrativa Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - (pag. 80 e segg.).

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come già illustrato nella successiva Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Nel febbraio 2019, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2019¹. I requisiti richiesti a BNL, comprensivi del Capital Conservation Buffer a regime definitivo (CCB) al 2,50% (1,875% nel 2018) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R) all' 1,50% (1,25% nel 2018), si devono attestare almeno all' 8,50% per il CET 1, al 10,00% per il Tier 1 capital ratio e al 12,00% per il Total capital ratio.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e alla possibilità di adozione del previsto regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, la Capogruppo, considerati i limitati impatti, ha deciso di non aderire e a riportarne per intero gli effetti sui ratio patrimoniali.

Si precisa infine che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione (*early warning*) e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato al raggiungimento rispettivamente dei valori di 9,50% e 8,75%

¹ Il 10 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea aveva notificato direttamente alla BNL la SREP decision per il 2020 che prevedeva l'applicazione obbligatoria del *Pillar 2 Guidance*, pari all' 1% a tutte le componenti di capitale prudenziale, portando il livello dei coefficienti al 9,50% per il CET1, all' 11% per il Tier 1 ed al 13% per il Total Capital. Successivamente, in data 8 aprile 2020, a seguito della emergenza Covid 19, la BCE ha modificato tale decisione con la riduzione del requisito addizionale di *pillar 2* (P2R, inizialmente previsto all' 1,5%), allo 0,844% per il CET1 e all' 1,125% per il Tier1. Pertanto, nell'esercizio 2020 i requisiti richiesti saranno: all' 8,844% per il CET1 e al 10,625% per il Tier 1, ed al 13% per il Total Capital.

ricorrendo a tecniche di mitigazione in caso di superamento per il rientro al di sotto di tali soglie.

* * *

I processi di gestione e misurazione del **rischio di credito** sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Controllante BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito.

L'iter di validazione regolamentare finalizzato all'utilizzo dell'approccio IRBA per il rischio di credito ai fini prudenziali fu avviato nel 2012. A fronte di tale iniziativa:

- nel dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- nel febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- nel giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

Nell'ambito del continuo adeguamento del sistema di rating alla normativa regolamentare, BNL ha attuato a giugno 2019, previa autorizzazione della BCE, un *Material Change* per i modelli MID Corporate con l'obiettivo principale di adeguare il modello LGD per le esposizioni in default (LGD Defaulted Assets) e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche minori. Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Supervisore all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo BNPP che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

I processi instaurati per la gestione dei rischi di credito, di mercato, operativi, e a ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Relazione sulla gestione della BNL SpA al 31 dicembre 2019, capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 42) e al Bilancio della BN SpA al 31 dicembre 2019 - Nota integrativa Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura (pag. 82).

Di seguito vengono indicate, nel dettaglio, le componenti delle RWA che costituiscono il denominatore dei requisiti di capitale basati sul rischio ai sensi dell'art. 92 del CRR.

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE (EBA ref : OV1)

	RWAs		Requisiti di capitale minimi
	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2019
1 Rischio di credito	37.796	35.364	3.024
2 Di cui con metodo standardizzato	7.149	6.908	572
4 Di cui con metodo IRB avanzato	30.647	28.456	2.452
5 Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	0	-
6 Counterparty Credit Risk	562	531	45
7 Di cui metodo del valore di mercato	429	389	34
10 Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)Of which internal model method (IMM)	-	0	-
11 Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una	-	0	-
12 Di cui CVA	133	142	11
14 Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario	239	155	19
15 Di cui con metodo IRB	39	0	3
16 Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	161	155	13
17 Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	0	-
18 Di cui con metodo standardizzato	39	0	3
19 Rischio di mercato	-	0	-
20 Di cui con metodo standardizzato	-	0	-
21 Di cui con IMA	-	0	-
23 Rischio operativo	3.520	5.239	282
24 Di cui con metodo base	-	0	-
25 Di cui con metodo standardizzato	-	0	-
26 Di cui con metodo avanzato	3.520	5.239	282
27 Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.291	1.223	103
29 TOTALE	43.408	42.512	3.473

Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri, la cui composizione è indicata al capitolo successivo, ammontano a 6.076 milioni a fronte di un attivo ponderato di 43.408 milioni e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari all'11,5%
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 12,0%;
- il Total capital ratio raggiunge il 14,0%.

Riserva di capitale anticiclica

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 20 settembre 2019, per il IV° trimestre 2019 la Banca d'Italia ha fissato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa.

In milioni di euro		31 Dicembre 2019
010	Totale risk-weighted assets	43.408
020	BNL countercyclical capital buffer rate	0,001%
030	Countercyclical capital buffer requirement	0,5

FONDI PROPRI

Informativa qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all’ eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell’AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A fine 2019 è stato acceso presso la Capogruppo BNP Paribas un prestito subordinato classificabile nel capitale di Classe 1 (AT1) per un importo di 190 milioni di euro. Tale prestito, contratto in forma perpetua redimibile a determinate condizioni, è stato deliberato con riferimento al piano di intervento per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca.

							<i>(migliaia di euro)</i>	
Additional Tier 1							31.12.2019	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +4,06%	17/12/2019	-	17/12/2024	Euro	no	190.000	190.000
Totale							190.000	190.000

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Nel corso dell’esercizio sono state realizzate due emissioni, perfezionate con la Capogruppo BNPP, nel settembre e dicembre 2019, per rispettivi 280 e 200 milioni di euro, ambedue con durata di 10 anni e possibilità di richiamo (call) dopo 5 anni.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2 è riportato nella tabella che segue.

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

(migliaia di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)							31.12.2019	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500.000	155.000
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250.000	250.000
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	no	12.000	-
BNPP PFSA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	no	10.000	-
BNPP PFSA Paris	3 mesi Euribor + 1,45%	24/09/2019	24/09/2029	24/09/2024	Euro	no	280.000	280.000
BNPP PFSA Paris	3 mesi Euribor + 1,53%	13/12/2019	13/12/2029	13/12/2029	Euro	no	200.000	200.000
Totale							1.252.000	885.000

L'introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

La composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2018 è sintetizzata nella tavola sottostante.

in milioni di euro

	31 Dicembre 2019		31 Dicembre 2018	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127	-	4.127	-
di cui azioni ordinarie	2.077	-	2.077	-
Utili non distribuiti	1.104	-	844	-
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	(74)	-	(85)	-
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	-	-	-	-
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	177	-	265	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5.334	-	5.151	-
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	(333)	-	(251)	(13)
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5.001	-	4.900	(13)
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	190	-	-	-
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	-	-	-	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	190	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	5.191	-	4.900	(13)
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	885	-	676	-
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	-	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	885	-	676	-
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	6.076	-	5.576	(13)

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 3 – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (pag. 19).

Informativa quantitativa

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio della BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura:

- Sezione 1 Rischio di credito:
 - A. Qualità del credito - tabelle da A.1.1 a A.1.11: esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale (pagg. 92-96);
 - B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie: tabelle da B.1 a B.3: distribuzione settoriale e territoriale delle esposizioni creditizie (pagg. 97-99);

- Sezione 4 Rischio di liquidità - informazioni di natura quantitativa:
 - 1 distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e passività finanziarie (pag. 128).

Di seguito si riportano, inoltre, le informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata e classi di attività economica e qualità creditizia.

Tali informazioni recepiscono anche quanto introdotto dalla Linee guida EBA in materia di esposizioni deteriorate e oggetto di concessione (“Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures” (EBA/GL/2018/10)) volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle “Non Performing Loans”, in analogia con le “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)”, pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017. Il provvedimento EBA è stato recepito dalla Banca d’Italia con il 31° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 del 24 marzo 2020.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORI DI ATTIVITA' E METODO PONDERAZIONE
(EBA ref : EU CRB-B)

In milioni di euro		31 Dicembre 2019	Esposizione media nel 2019	31 Dicembre 2018
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5.105	4.867	4.690
2	Enti	11.724	12.513	11.455
3	Imprese	38.014	39.352	38.948
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	143	138	218
5	Di cui: PMI	6.295	6.822	7.612
6	Al dettaglio	34.170	33.922	34.456
7	Garantite da beni immobili	21.378	21.635	21.497
8	PMI	1.384	1.412	1.445
9	Non PMI	19.994	20.223	20.052
10	Rotative qualificate	-	-	-
11	Altre al dettaglio	12.792	12.287	12.959
12	PMI	6.250	6.263	6.696
13	Non PMI	6.542	6.024	6.263
14	Altre posizioni	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	89.013	90.654	89.549
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.826	1.760	1.848
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	3.235	3.274	3.333
18	Organismi del settore pubblico	2.781	2.797	2.860
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-
21	Enti	2.630	2.391	1.899
22	Imprese	1.622	1.617	1.544
23	Di cui: PMI	87	58	63
24	Al dettaglio	363	352	329
25	Di cui: PMI	33	27	19
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	35	34	39
27	Di cui: PMI	7	5	5
28	Esposizioni in stato di default	187	184	177
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	89	76	64
30	Obbligazioni garantite	-	-	-
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	20	15	-
33	Strumenti di capitale	547	644	628
34	Altre posizioni	3.889	3.802	3.047
35	Totale con metodo standardizzato	17.224	16.946	15.768
36	Totale	106.237	107.600	105.317

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER PAESE DI CONTROPARTE E SETTORE DI ATTIVITA' (EBA ref : EU CRB-C)

	31 Dicembre 2019																					
	Europa										Nord America	Asia e Pacifico					Resto del mondo					TOTALE
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Totale Asia e Pacifico		Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	
<i>In millions of euros</i>																						
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	5.105	100	-	-	5.005	-	-	-	-	-	-	157	8	31	41	77	113	70	-	-	-	5.105
2 Enti	11.424	623	223	29	10.217	50	8	8	266	29	157	8	31	41	77	113	70	-	-	-	11.723	
3 Imprese	37.491	95	65	318	36.403	29	337	153	91	428	68	2	15	11	40	28	6	-	18	1	3	38.015
6 Al dettaglio	34.143	6	1	-	34.104	6	8	2	16	12	9	1	3	-	5	6	1	-	3	1	1	34.170
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	88.163	824	289	347	85.729	85	353	163	373	469	234	11	49	52	122	147	77	-	55	11	4	89.013
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.826	-	-	-	1.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.826
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	3.235	-	-	-	3.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.235
18 Organismi del settore pubblico	2.780	-	-	-	2.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2.782
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	2.625	258	-	-	2.365	2	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	2.630
22 Imprese	1.610	-	-	11	1.599	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.622
24 Al dettaglio	362	-	-	1	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362
26 Garanzite da ipoteche su beni immobili	35	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35
28 Esposizioni in stato di default	187	-	-	-	187	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	89	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
32 Organismi di investimento collettivo	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
33 Strumenti di capitale	547	-	-	-	547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	547
34 Altre posizioni	3.889	-	-	-	3.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.889
35 Totale con metodo standardizzato	17.205	258	-	12	16.933	2	-	-	-	12	5	-	-	-	5	2	-	-	-	-	2	17.224
36 Totale	105.368	1.082	289	359	102.662	87	353	163	373	481	239	11	49	52	127	149	77	-	55	11	6	106.237

	31 Dicembre 2018																					
	Europa										Nord America	Asia e Pacifico					Resto del mondo					TOTALE
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Totale Asia e Pacifico		Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	
<i>In millions of euros</i>																						
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.652	-	-	-	4.652	-	-	-	-	-	38	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	4.690
2 Enti	11.189	911	224	26	9.600	161	16	4	247	71	119	9	26	26	58	78	18	-	54	6	-	11.457
3 Imprese	38.491	40	57	20	37.774	27	369	147	57	373	60	2	16	16	26	22	15	-	5	1	1	38.946
6 Al dettaglio	34.437	4	2	1	34.404	6	6	1	13	11	4	-	1	-	3	4	-	-	2	1	1	34.456
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	88.769	955	283	47	86.430	194	391	152	317	455	221	11	81	42	87	104	33	-	61	8	2	89.549
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.848	-	-	-	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.848
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	3.333	-	-	-	3.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.333
18 Organismi del settore pubblico	2.860	-	-	-	2.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.860
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	1.899	229	-	-	1.668	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.899
22 Imprese	1.532	-	-	-	1.531	-	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.544
24 Al dettaglio	329	-	-	-	329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	329
26 Garanzite da ipoteche su beni immobili	39	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
28 Esposizioni in stato di default	177	-	-	-	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	177
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	64	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64
32 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	628	-	-	-	628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	628
34 Altre posizioni	3.047	-	-	-	3.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.047
35 Totale con metodo standardizzato	15.756	229	0	-	15.524	2	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.768
36 Totale	104.525	1.184	283	47	101.954	196	391	152	318	467	221	11	81	42	87	104	33	-	61	8	2	105.317

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA (EBA ref : EU CRB-D)

		31 Dicembre 2019																				
		Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Energy excluding Electricity	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Wholesale trade	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Business services	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTAL
<i>In milioni di euro</i>																						
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.624	-	-	5.105
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	11.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.723
3	Imprese	2.591	3	780	2.008	1.862	737	4.302	762	2.024	1.255	2.157	2.600	1.795	1.048	3.574	3.335	2.115	-	4.570	497	38.015
6	Al dettaglio	572	20	53	614	1.550	3	591	24	502	149	304	883	26.965	432	52	619	111	-	262	464	34.170
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	3.163	23	833	2.622	3.412	740	4.893	12.990	2.526	1.404	2.461	3.483	28.760	1.480	3.626	3.954	2.226	4.624	4.832	961	89.013
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.826	-	-	1.826
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.236	-	-	3.236
18	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	767	1.917	-	-	63	3	31	-	2.781
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Enti	-	-	-	-	-	-	-	2.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.630
22	Imprese	59	202	-	24	27	22	165	82	206	25	18	82	148	1	56	67	-	-	41	397	1.622
24	Al dettaglio	-	-	-	1	-	-	-	8	-	-	-	-	341	-	-	11	-	-	1	-	362
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	4	1	-	-	-	29	-	-	1	-	-	-	-	35
28	Esposizioni in stato di default	-	-	-	3	-	-	3	4	6	-	8	2	146	-	-	11	-	-	1	3	187
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
33	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	547
34	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.889	3.889
35	Totale con metodo standardizzato	59	202	-	28	27	22	168	3.384	213	25	26	84	1.431	1.918	56	90	63	5.065	74	4.289	17.224
36	Totale	3.222	225	833	2.650	3.439	762	5.061	16.374	2.739	1.429	2.487	3.567	30.191	3.398	3.682	4.044	2.289	9.689	4.906	5.250	106.237

		31 Dicembre 2018																				
		Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Energy excluding Electricity	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Wholesale trade	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Business services	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTAL
<i>In milioni di euro</i>																						
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.207	-	-	4.690
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	11.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162	-	11.457
3	Imprese	2.356	3	837	2.257	1.999	953	4.189	987	2.142	967	2.126	2.793	2.207	1.048	3.044	3.094	1.776	-	5.126	1.042	38.946
6	Al dettaglio	628	17	64	655	1.685	4	625	21	567	165	323	968	26.693	454	61	608	19	-	294	605	34.456
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	2.984	20	901	2.912	3.684	957	4.814	12.786	2.709	1.132	2.449	3.761	28.900	1.502	3.105	3.702	1.795	4.207	5.582	1.647	89.549
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.848	-	-	1.848
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.333	-	-	3.333
18	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855	1.860	-	-	-	2	40	103	2.860
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Enti	-	-	-	-	-	-	-	1.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.899
22	Imprese	31	210	-	64	13	-	139	104	328	3	14	145	55	54	5	83	-	-	9	287	1.544
24	Al dettaglio	-	-	-	1	-	-	-	10	-	-	-	1	311	-	-	4	-	-	2	-	329
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	4	1	-	-	-	32	-	-	2	-	-	-	-	39
28	Esposizioni in stato di default	1	-	-	4	1	-	5	2	7	-	8	2	138	-	-	6	-	-	2	1	177
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	628
34	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.006	3.047
35	Totale con metodo standardizzato	32	210	-	69	14	-	144	2.752	336	3	22	148	1.391	1.914	5	95	-	5.163	53	3.397	15.768
36	Totale	3.016	230	901	2.981	3.698	957	4.958	15.538	3.045	1.135	2.471	3.909	30.291	3.416	3.110	3.797	1.795	9.390	5.635	5.044	105.317

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER CLASSE DI ESPOSIZIONE E TIPOLOGIA DI STRUMENTO (EBA ref : EU CR1-A)

In milioni di euro	31 Dicembre 2019				
	Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	5.105	5.105	-	-
2 Enti	99	11.727	11.826	99	-
3 Imprese	3.341	36.242	39.583	1.397	-
4 Di cui: Finanziamenti specializzati	105	106	211	68	-
5 Di cui: PMI	1.390	5.604	6.994	655	-
6 Al dettaglio	3.507	32.609	36.116	1.779	-
7 Garantite da beni immobili	1.914	20.346	22.260	794	-
8 PMI	218	1.273	1.491	86	-
9 Non PMI	1.696	19.073	20.769	708	-
10 Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11 Altre al dettaglio	1.593	12.263	13.856	985	-
12 PMI	1.098	5.843	6.941	649	-
13 Non PMI	495	6.420	6.915	336	-
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	6.947	85.683	92.630	3.275	342
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.826	1.826	-	-
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	3.237	3.237	-	-
18 Organismi del settore pubblico	-	2.781	2.781	-	-
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21 Enti	-	2.630	2.630	-	-
22 Imprese	53	1.631	1.684	12	-
23 Di cui: PMI	13	91	104	6	-
24 Al dettaglio	182	373	555	39	-
25 Di cui: PMI	2	40	42	1	-
26 Garantite da ipoteche su beni immobili	-	35	35	-	-
27 Di cui: PMI	-	7	7	-	-
28 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	89	89	-	-
32 Organismi di investimento collettivo	-	20	20	-	-
33 Strumenti di capitale	-	547	547	-	-
34 Altre posizioni	-	3.890	3.890	-	-
35 Totale con metodo standardizzato	235	17.059	17.294	51	19
36 Totale	7.182	102.742	109.924	3.326	361

In milioni di euro	31 Dicembre 2018				
	Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	4.690	4.690	-	-
2 Enti	100	11.458	11.558	100	-
3 Imprese	5.995	36.475	42.470	3.388	-
4 Di cui: Finanziamenti specializzati	130	176	306	86	-
5 Di cui: PMI	2.358	6.691	9.049	1.389	-
6 Al dettaglio	4.231	32.696	36.927	2.307	-
7 Garantite da beni immobili	2.201	20.349	22.550	970	-
8 PMI	264	1.291	1.555	109	-
9 Non PMI	1.937	19.058	20.995	861	-
10 Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11 Altre al dettaglio	2.030	12.347	14.377	1.337	-
12 PMI	1.352	6.241	7.593	853	-
13 Non PMI	678	6.106	6.784	484	-
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	10.326	85.319	95.645	5.795	301
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.848	1.848	-	-
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	3.336	3.336	-	-
18 Organismi del settore pubblico	20	2.869	2.889	14	-
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21 Enti	-	1.899	1.899	-	-
22 Imprese	42	1.551	1.593	9	-
23 Di cui: PMI	9	66	75	4	-
24 Al dettaglio	161	343	504	27	-
25 Di cui: PMI	1	24	25	-	-
26 Garantite da ipoteche su beni immobili	-	39	39	-	-
27 Di cui: PMI	-	5	5	-	-
28 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	64	64	-	-
32 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	-	628	628	-	-
34 Altre posizioni	-	3.059	3.059	13	-
35 Totale con metodo standardizzato	223	15.636	15.859	63	28
36 Totale	10.549	100.955	111.504	5.858	329

QUALITA' CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI PER SETTORE (EU NPL6)

In milioni di euro	Imprese non finanziarie					31 Dicembre 2019
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		di cui non-performing		di cui: prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
		di cui: deteriorati				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	762	198	198	762 -	76	-
Attività estrattive	222	38	38	222 -	28	-
Attività manifatturiere	7.939	397	397	7.939 -	280	-
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.795	32	32	1.795 -	23	-
Fornitura di acqua	598	94	94	598 -	64	-
Costruzioni	0	-	-	0	-	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.193	361	361	4.193 -	356	-
Trasporto e magazzinaggio	1.406	254	254	1.406 -	98	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.480	193	193	2.480 -	154	-
Informazione e comunicazione	930	251	251	930 -	116	-
Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-
Attività immobiliari	6.363	1.519	1.519	6.363 -	704	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-	-
Attività amministrative e di servizi di supporto	388	33	33	388 -	18	-
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
Istruzione	13	3	3	13 -	1	-
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	296	25	25	296 -	15	-
Arte, spettacoli e tempo libero	62	15	15	62 -	9	-
Altri servizi	-	-	-	-	-	-
Totale	27.446	3.413	3.413	27.446 -	1.943	-

In milioni di euro	Imprese non finanziarie					31 Dicembre 2018
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		di cui non-performing		di cui: prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
		di cui: deteriorati				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	776	133	133	776 -	105	-
Attività estrattive	231	48	48	231 -	30	-
Attività manifatturiere	7.416	618	618	7.416 -	722	-
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.695	69	69	1.695 -	135	-
Fornitura di acqua	838	228	228	838 -	96	-
Costruzioni	-	-	-	-	-	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.583	531	531	4.583 -	564	-
Trasporto e magazzinaggio	1.338	295	295	1.338 -	143	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.564	307	307	2.564 -	282	-
Informazione e comunicazione	1.064	100	100	1.064 -	121	-
Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-
Attività immobiliari	8.014	2.990	2.990	8.014 -	945	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-	-
Attività amministrative e di servizi di supporto	337	6	6	337 -	37	-
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
Istruzione	17	0	0	17 -	3	-
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	314	33	33	314 -	29	-
Arte, spettacoli e tempo libero	67	16	16	67 -	11	-
Altri servizi	-	-	-	-	-	-
Totale	29.254	5.375	5.375	29.254 -	3.224	-

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER AREA GEOGRAFICA (EBA ref : EU CR1-C)

In milioni di euro		31 Dicembre 2019				
		Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
Europe (*)		7.171	101.875	109.046	3.321	
	France	-	1.082	1.082	-	
	Belgium	4	285	289	-	
	Luxembourg	-	359	359	-	
	Italy	7.144	99.179	106.323	3.308	
	United Kingdom	-	87	87	-	
	Germany	9	354	363	8	
	Netherlands	10	156	166	3	
	Other European countries	4	373	377	2	
North America		10	476	486	3	
Asia Pacific		1	239	240	-	
	Japan	-	10	10	-	
	North Asia	-	49	49	-	
	South East Asia (ASEAN)	-	53	53	-	
	India peninsula & Pacific	1	127	128	-	
Rest of the World		1	150	151	-	
	Turkey	-	77	77	-	
	Mediterranean	-	-	-	-	
	Gulf States & Africa	1	55	56	-	
	Latin America	-	11	11	-	
	Other countries	-	7	7	-	
TOTAL		7.183	102.740	109.923	3.324	362

(*) All'interno dell'Unione Europea e dell'EFTA (European Free Trade Association)

In milioni di euro		43.465				
		Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
Europe (*)		10.532	100.167	110.699	5.850	
	France	2	1.184	1.186	2	
	Belgium	-	283	283	-	
	Luxembourg	3	46	49	2	
	Italy	10.501	97.607	108.108	5.831	
	United Kingdom	-	196	196	-	
	Germany	8	391	399	8	
	Netherlands	10	146	156	3	
	Other European countries	8	314	322	4	
North America		11	460	471	3	
Asia Pacific		1	223	224	-	
	Japan	-	11	11	-	
	North Asia	-	81	81	-	
	South East Asia (ASEAN)	-	43	43	-	
	India peninsula & Pacific	1	88	89	-	
Rest of the World		6	105	111	6	
	Turkey	1	34	35	1	
	Mediterranean	-	-	-	-	
	Gulf States & Africa	1	62	63	-	
	Latin America	4	8	12	4	
	Other countries	-	1	1	1	
TOTAL		10.550	100.955	111.505	5.859	329

(*) All'interno dell'Unione Europea e dell'EFTA (European Free Trade Association)

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE PER GIORNI DI SCADUTO (EU NPL3)

In milioni di euro	Esposizione Lorda / Valore Nominale										31 Dicembre 2019
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate							Di cui in stato di default
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni			
Prestiti e anticipazioni	66.049	65.715	333	6.433	0	19	60	3.777	2.576	6.433	
Banche centrali	481	481	0	0	0	0	0	0	0	0	
Amministrazioni pubbliche	1.725	1.723	1	0	0	0	0	0	0	0	
Enti creditizi	7.444	7.444	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre società finanziarie	5.481	5.436	45	136	0	0	0	114	22	136	
Società non finanziarie	24.033	23.977	56	3.413	0	3	11	1.802	1.597	3.413	
Di cui PMI	7.718	7.684	34	1.933	0	3	10	1.074	846	1.933	
Famiglie	26.884	26.653	231	2.885	0	16	49	1.861	958	2.885	
Titoli di debito	5.050	5.050	0	154	50	0	0	101	3	154	
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Amministrazioni pubbliche	4.492	4.492	0	0	0	0	0	0	0	0	
Enti creditizi	12	12	0	99	0	0	0	99	0	99	
Altre società finanziarie	297	297	0	52	50	0	0	2	0	52	
Società non finanziarie	250	250	0	3	0	0	0	0	3	3	
Esposizioni fuori bilancio	44.576			623						623	
Banche centrali	19.278			0						0	
Amministrazioni pubbliche	4.074			0						0	
Enti creditizi	2.864			0						0	
Altre società finanziarie	1.349			2						2	
Società non finanziarie	14.775			607						607	
Famiglie	2.236			13						13	
TOTALE	115.674	70.765	333	7.210	50	19	60	3.879	2.580	7.210	

In milioni di euro	Esposizione Lorda / Valore Nominale										31 Dicembre 2018
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate							Di cui in stato di default
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni			
Prestiti e anticipazioni	65.586	65.276	310	9.006	0	28	63	4.521	4.395	9.006	
Banche centrali	445	445	0	0	0	0	0	0	0	0	
Amministrazioni pubbliche	1.920	1.919	0	5	0	0	0	5	0	5	
Enti creditizi	7.201	7.201	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre società finanziarie	5.116	5.116	0	212	0	1	0	146	65	212	
Società non finanziarie	23.880	23.703	177	5.375	0	11	10	2.417	2.937	5.375	
Di cui PMI	8.368	8.343	25	3.733	0	11	10	1.586	2.127	3.733	
Famiglie	27.024	26.892	132	3.414	0	16	52	1.953	1.393	3.414	
Titoli di debito	4.824	4.824	0	172	67	0	0	101	3	172	
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Amministrazioni pubbliche	4.507	4.507	0	0	0	0	0	0	0	0	
Enti creditizi	11	11	0	112	13	0	0	99	0	112	
Altre società finanziarie	138	138	0	57	55	0	0	2	0	57	
Società non finanziarie	168	168	0	3	0	0	0	0	3	3	
Esposizioni fuori bilancio	43.364			625						625	
Banche centrali	18.468			0						0	
Amministrazioni pubbliche	4.034			2						2	
Enti creditizi	2.481			0						0	
Altre società finanziarie	1.575			6						6	
Società non finanziarie	14.913			606						606	
Famiglie	1.893			11						11	
TOTALE	113.775	70.100	310	9.803	67	28	63	4.622	4.398	9.803	

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE (EU NPL1)

	31 Dicembre 2019						
	a	b	d	e	f	g	h
	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate		Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
Di cui in stato di in stato di default							
<i>In milioni di euro</i>							
Prestiti e anticipazioni	501	1.224	1.224	-33	-448	790	75
Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	26	43	43	-1	-23	28	1
Società non finanziarie	342	891	891	-26	-319	477	67
Famiglie	133	289	289	-5	-105	285	6
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	8	31	31	1	0	7	4
TOTALE	509	1.255	1.255	-32	-448	798	78

	31 Dicembre 2018						
	a	b	d	e	f	g	h
	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate		Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
Di cui in stato di in stato di default							
<i>In milioni di euro</i>							
Prestiti e anticipazioni	350	1.699	1.699	-12	-721	824	81
Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	2	94	94	0	-41	36	2
Società non finanziarie	191	1.311	1.311	-6	-577	477	74
Famiglie	156	294	294	-6	-103	312	6
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	7	57	57	0	0	16	5
TOTALE	357	1.756	1.756	-12	-721	840	86

QUALITA' DELLE MISURE DI CONCESSIONE (EU NPL2)

	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
	Esposizione Lorda oggetto delle posizioni oggetto di misura di tolleranza	Esposizione Lorda oggetto delle posizioni oggetto di misura di tolleranza
<i>In milioni di euro</i>		
Esposizioni oggetto di più di due misure di tolleranza	73	73
Esposizioni deteriorate oggetto di misure di tolleranza che hanno fallito i criteri di uscita dal non-performing	915	1.176

ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE E RELATIVE RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI (EU NPL4)

31 Dicembre 2019												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti					
In milioni di euro	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		
	di cui stage 1	di cui stage 2		di cui stage 2	di cui stage 3		di cui stage 1	di cui stage 2		di cui stage 2	di cui stage 3	
Prestiti e anticipazioni	65.367	61.577	3.790	6.433	0	6.433	-332	-122	-209	-3.201	0	-3.201
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.718	1.413	305	0	0	0	-9	0	-8	0	0	0
Enti creditizi	7.264	7.264	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	5.468	5.392	76	136	0	136	-7	-4	-4	-61	0	-61
Società non finanziarie	24.033	22.595	1.438	3.413	0	3.413	-176	-68	-108	-1.767	0	-1.767
Di cui PMI	7.718	7.108	610	1.933	0	1.933	-77	-31	-46	-962	0	-962
Famiglie	26.884	24.912	1.972	2.885	0	2.885	-140	-50	-90	-1.372	0	-1.372
Titoli di debito	5.047	4.976	72	111	0	111	-2	0	-2	-100	0	-100
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	4.492	4.420	72	0	0	0	-2	0	-2	0	0	0
Enti creditizi	12	12	0	99	0	99	0	0	0	-99	0	-99
Altre società finanziarie	294	294	0	9	0	9	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	250	250	0	3	0	3	0	0	0	-1	0	-1
Impegni all'erogazione di finanziamenti	44.576	43.730	846	623	0	623	35	20	15	32	0	32
Banche centrali	19.278	19.278	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	4.074	3.836	238	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Enti creditizi	2.864	2.818	47	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Altre società finanziarie	1.349	1.339	10	2	0	2	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	14.775	14.355	420	607	0	607	23	14	9	31	0	31
Famiglie	2.236	2.103	133	13	0	13	9	6	4	0	0	0
TOTALE	114.991	110.282	4.709	7.167	0	7.167	-299	-102	-196	-3.269	0	-3.269

31 Dicembre 2018												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti					
In milioni di euro	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		
	di cui stage 1	di cui stage 2		di cui stage 1	di cui stage 2		di cui stage 1	di cui stage 2		di cui stage 1	di cui stage 2	
Prestiti e anticipazioni	64.921	60.484	4.437	9.006	0	9.006	-324	-108	-216	-4.970	0	-4.970
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.920	1.633	286	5	0	5	-7	0	-7	-2	0	-2
Enti creditizi	6.987	6.987	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	5.111	5.006	105	212	0	212	-9	-2	-7	-130	0	-130
Società non finanziarie	23.880	22.311	1.569	5.375	0	5.375	-139	-55	-83	-3.085	0	-3.085
Di cui PMI	8.368	7.758	610	3.733	0	3.733	-73	-27	-46	-2.120	0	-2.120
Famiglie	27.024	24.547	2.477	3.414	0	3.414	-169	-50	-119	-1.753	0	-1.753
Titoli di debito	4.823	4.756	67	116	0	116	-2	0	-2	-100	0	-100
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	4.507	4.442	65	0	0	0	-2	0	-2	0	0	0
Enti creditizi	11	11	0	99	0	99	0	0	0	-99	0	-99
Altre società finanziarie	136	136	0	14	0	14	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	168	166	2	3	0	3	0	0	0	-1	0	-1
Impegni all'erogazione di finanziamenti	43.364	42.148	1.217	625	0	625	40	17	22	31	0	31
Banche centrali	18.468	18.468	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	4.034	3.470	565	2	0	2	1	0	1	0	0	0
Enti creditizi	2.481	2.421	60	0	0	0	3	0	2	0	0	0
Altre società finanziarie	1.575	1.568	7	6	0	6	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	14.913	14.459	454	606	0	606	27	11	16	30	0	30
Famiglie	1.893	1.762	131	11	0	11	9	6	3	0	0	0
TOTALE	113.108	107.388	5.721	9.747	0	9.747	-286	-91	-196	-5.040	0	-5.040

LEVA FINANZIARIA E INDICATORI DI LIQUIDITA'

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2018, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5% (5,6% a fine esercizio 2017).

La Circolare N. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" richiede alle Banche il calcolo dell'indice di leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento UE n. 575/2013 e l'informativa quantitativa al 31 dicembre 2018 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016 che ha stabilito norme tecniche di attuazione concernenti l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) si posiziona oltre il 156%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

Si segnala, infine, che l'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore, con una soglia minima regolamentare del 100%, al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU).

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo, in particolare, la descrizione dei processi di gestione del rischio, sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 4 "Rischio di liquidità" (pag. 125).

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

In miliardi di euro	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
Capitale Tier 1 (fully loaded)	5,2	4,9
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	91,4	91,1
COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA	5,7%	5,4%

LIQUIDITY COVERAGE RATIO

In milioni di euro	Valori ponderati			
	31 Dicembre 2019	30 Settembre 2019	30 Giugno 2019	31 Marzo 2019
Buffer di Liquidità	6.686	4.766	4.571	4.570
Deflussi netti totali	2.232	888	889	1.037
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	151%	123%	125%	129%

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL SpA, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito – Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo “Tecniche di mitigazione del rischio di credito” (pag. 88).

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) A livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio);
- 2) Le esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO STANDARD PER CLASSI DI ESPOSIZIONE STANDARD (EBA ref : EU CR4)

In millions of euros		31 Dicembre 2019					
		Esposizione lorda		EAD		RWAs	
		per cassa	fuori bilancio	per cassa	fuori bilancio	RWAs	RWA density
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.826	-	1.826	-	2.209	120,9%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	1.148	2.089	1.146	431	315	20,0%
3	Organismi del settore pubblico	822	1.960	822	394	1.032	84,9%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,0%
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,0%
6	Enti	2.409	220	2.789	83	399	13,9%
7	Imprese	625	1.006	616	789	1.400	99,6%
8	Al dettaglio	306	67	40	24	45	69,9%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	34	1	34	1	15	43,3%
10	Esposizioni in stato di default	209	26	32	25	62	108,7%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	89	-	89	-	133	150,0%
15	Organismi di investimento collettivo	-	20	-	20	20	100,0%
16	Strumenti di capitale	547	-	547	-	550	100,5%
17	Altre posizioni	3.889	-	3.889	-	2.688	69,1%
18	Totale	11.904	5.391	11.830	1.768	8.869	65,2%

In millions of euros		31 Dicembre 2018					
		Esposizione lorda		EAD		RWAs	
		per cassa	fuori bilancio	per cassa	fuori bilancio	RWAs	RWA density
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.848	-	1.848	-	2.147	116,2%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	1.167	2.169	1.164	456	324	20,0%
3	Organismi del settore pubblico	1.071	1.799	1.062	376	1.420	98,8%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,0%
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,0%
6	Enti	1.896	3	2.294	2	297	12,9%
7	Imprese	782	769	777	561	1.331	99,5%
8	Al dettaglio	309	34	25	12	26	69,6%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	35	5	35	2	14	39,0%
10	Esposizioni in stato di default	194	30	20	27	49	105,9%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	64	-	64	-	96	150,0%
15	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,0%
16	Strumenti di capitale	628	-	628	-	630	100,3%
17	Altre posizioni	3.061	-	3.047	-	2.185	71,7%
18	Totale	11.054	4.808	10.963	1.435	8.520	68,7%

METODO IRB – PORTAFOGLIO CORPORATE

In milioni di euro	31 Dicembre 2019				31 Dicembre 2018			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
		Garanzie e derivati	Collaterali	Totale garanzie a collaterali		Garanzie e derivati	Collaterali	Totale garanzie a collaterali
Amministrazioni o Banche Centrali	5.105	0	0	0	4.690	0	0	0
Imprese	38.014	189	1.387	1.576	38.947	104	1.463	1.566
Intermediari vigilati	11.514	0	0	0	11.455	0	43	43
TOTALE	54.633	189	1.387	1.576	55.092	104	1.506	1.610

METODO STANDARD – PORTAFOGLIO CORPORATE

In milioni di euro	31 Dicembre 2019				31 Dicembre 2018			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
		Garanzie e derivati	Collaterali	Totale garanzie a collaterali		Garanzie e derivati	Collaterali	Totale garanzie a collaterali
Amministrazioni o Banche Centrali	1.826	0	0	0	1.848	0	0	0
Imprese	2.468	0	28	28	2.711	0	7	7
Intermediari vigilati	8.674	0	1	1	8.234	0	7	7
TOTALE	12.969	0	29	29	12.794	0	13	13

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della circolare 285/2013 (18/11/2014)² e della normativa europea in vigore³, viene fornita un'informativa in merito a:

1. governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
2. strategia retributiva;
3. processo seguito nel 2019 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
4. logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
5. informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2019 (erogazione 2020) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito *CRR*).

Si fa altresì presente che, come disposto dalla circolare 285/2013, la società Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione per l'intero Gruppo Bancario. Pertanto, quanto di seguito rappresentato è riferito al Gruppo BNL.

1. Sistema di Governance

1.1 Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione". Tale documento è sottoposto alla valutazione del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e quindi del Consiglio di Amministrazione che lo propone all'Assemblea per la definitiva approvazione.

Le Politiche di Remunerazione vengono redatte dalla Direzione Risorse Umane con il contributo del Comitato Remunerazioni:

- tenendo conto delle indicazioni degli organismi di vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas;
- in collaborazione con l'Organo Collegiale Interfunzionale⁴, i cui principali compiti sono di fornire una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale ed internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione del c.d. "Personale più Rilevante" e sulla coerenza degli incentivi sottesi ai sistemi incentivanti con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca. Il coinvolgimento e gli esiti della riunione dell'Organo Collegiale Interfunzionale sono formalizzati con apposito verbale opportunamente sottoscritto e archiviato c/o la Direzione Risorse Umane.

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁵ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di

² Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Con il 7° aggiornamento della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente e senza modifiche con il 25° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 26 ottobre 2018.

³ In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV) e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

⁴ Costituito da: Direttore Risorse Umane, Direttore Compliance, Direttore Rischi e Direttore Finanziario (che ricopre anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

⁵ Nel corso del 2019 sono state svolte complessivamente xxx riunioni.

proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle “Politiche di Remunerazione” adottata nel 2019.

<i>Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2019</i>	Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni	Collegio Sindacale	Direttore Risorse Umane	Amministratore Delegato	Azionista BNP Paribas	C.d.A.	Assemblea
Documento su Politiche di Remunerazione	Parere	Verifica conformità	Parere *	(**)	Parere	(**)			Propone all'Assemblea	Approva
Amministratore Delegato / Direttore Generale				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Propone al C.d.A	Delibera	
Vice Direttori Generali***				Propone					Delibera****	
Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP				Parere (criteri)		Propone	Delibera			
Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. Basel 2 Certification Italy e Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio			Parere (criteri e importi)	Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	
Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	

(*) Limitatamente al Risk Appetite Framework (RAF)

(**) Il documento di Politiche di Remunerazione è redatto dalla Direzione Risorse Umane con il contributo del Comitato Remunerazioni

(***) Attualmente, il Direttore Divisione Commercial e Private Banking, il Chief Operating Officer (COO), l' Executive Chairman Corp & Inst Bkg Italy e il Presidente Comitato Rischi sono anche Vice Direttori Generali.

(****) Con facoltà di delega all'Amministratore Delegato

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

1.2 Audit e Compliance

L'Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;
- conduce un'analisi quantitativa sulla coerenza tra quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione e quanto erogato nella fase implementativa del Compensation Review e redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

BNL, anche attraverso il recepimento della Policy di Gruppo sul “Rischio di Reputazione”, si pone l'obiettivo di proseguire il percorso di sviluppo di un dispositivo di compliance efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività. Il presidio dei rischi di compliance e di reputazione nonché dei rischi operativi e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i dipendenti.

BNL si pone l'obiettivo di assicurare costante efficienza ed efficacia nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un **Controllo Permanente**, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance e un **Controllo Periodico**, di competenza dell'Inspection Générale Hub- Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti il sistema di rating interno, da Direzione Rischi – Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy).

Per garantire la conformità delle Politiche di Remunerazione e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale a norme di auto ed etero-regolamentazione, l'emanazione delle relative Politiche prevede il coinvolgimento della Funzione Compliance la quale ne verifica la coerenza alle norme interne ed esterne, alle disposizioni dei codici etici e comportamentali, alle policy di prevenzione dei rischi reputazionali e a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

2. Strategia retributiva

In linea con quanto previsto dal 15° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS) definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RPS /RAF. In particolare, con il Risk Profile Statement (RPS) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RPS, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RPS / RAF sono i Responsabili della Direzione Rischi, Direzione Finanziaria, Divisioni di Business (CIB, Corporate Banking, Commercial e Private Banking), Direzione Compliance e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità;
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti;
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come Material Risk Takers.

La valutazione della coerenza complessiva degli indicatori del Risk Appetite Framework (RAF) e degli indicatori sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento dell'Organo Collegiale Interfunzionale⁶, che forniscono uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il driver per la valorizzazione economica della performance. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la performance individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;
2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
 - l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati alle attività intraprese;

⁶ Costituito da: Direttore Risorse Umane, Direttore Compliance, Direttore Rischi e Direttore Finanziario (che ricopre anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

- l'allineamento a una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;
- risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma in ambito sempre più esteso fino all'Azienda nel suo complesso;
- meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del cd. "Personale più Rilevante" (MRT), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di performance aziendali;
- l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- ✓ il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- ✓ la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- ✓ la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della performance (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il pay-out non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del manager.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business.

La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. In BNL annualmente viene redatto il documento di benchmark, basato sull'analisi dei dati raccolti con le indagini retributive, che consente di fornire riferimenti retributivi per ruolo.

2.1 Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi⁷ attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine. Sulla retribuzione fissa agiscono le seguenti tipologie di strumenti: gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa⁸.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance".

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus manageriale e Bonus Una Tantum;

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) / Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS).

Altre componenti della remunerazione variabile:

- Patti di non concorrenza;
- Patti di stabilità.

Il Premio Performance e Qualità, rivolto ai ruoli commerciali nelle filiere Commercial e Private Banking, Corporate Banking e Direzione Crediti Speciali, e applicato nel Gruppo BNL è in linea con i criteri esposti dal quadro normativo vigente. È strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le performance basate sull'azione bilanciata dei rischi e, come sopra detto, avere coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo⁹.

⁷ I principi distintivi BNPP / BNL sono: centralità del cliente, imprenditorialità nella consapevolezza dei rischi, attenzione per le persone, dare l'esempio, trasversalità.

⁸ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

⁹ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

Il Piano di Valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a Private Banker di nuova assunzione, con l'obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo ("cap") al premio complessivo, clausole di claw back.

Il Bonus Manageriale, rivolto ai ruoli di coordinamento di Rete / Direzione Generale, ha l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le performance manageriali, in coerenza con le strategie complessive della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Il Bonus Una Tantum, ha l'obiettivo di riconoscere i risultati delle risorse che non sono destinatarie di altri strumenti sopra citati (Premio Performance e Qualità, PVP, Bonus Manageriale).

Questi strumenti (Bonus Manageriale / Una Tantum) hanno natura qualitativa e discrezionale, pertanto, non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell'ammontare da riconoscere, ma quest'ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del Responsabile Gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell'anno di competenza - con il complessivo andamento della filiera e dell'Azienda, dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa Compliance e Antiriciclaggio vigente, utilizzando livelli di premio differenziati in funzione del ruolo e del tipo di attività svolta.

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 o 5 anni) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance¹⁰.

Patti di non concorrenza: si tratta di un accordo (disciplinato dal codice civile art. 2125) tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo - a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore) - si impegna, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a non svolgere attività - in proprio o alle dipendenze di altri - in concorrenza con la Banca.

Patti di stabilità: si tratta di un accordo tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore), si impegna a non risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per un periodo determinato.

Entrambi gli strumenti rappresentano un riconoscimento variabile, aggiuntivo al trattamento retributivo. Tale riconoscimento è predeterminato, mantenuto nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa, disciplinato da policy aziendale, indipendente dalle performance e che non incentiva l'assunzione di rischi.

3. Personale più rilevante (MRT)

I MRT per l'anno 2019 sono stati identificati nel rispetto della normativa comunitaria (CRD IV) e applicando quanto previsto dagli "Standard Tecnici Regolamentari" (RTS)¹¹ elaborati dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") (cfr. art 94.2 CRD IV).

¹⁰ La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

¹¹ Come previsto dall'art. 94.2 della CRD IV, l'EBA, in data 16 dicembre 2013, ha pubblicato i Regulatory Technical Standards. Il 6 giugno 2014 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.167, il Regolamento n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la

L'approccio introdotto con il Regolamento relativo agli RTS, prevede l'utilizzo di criteri comuni a livello europeo da applicare al processo di identificazione del "Personale più Rilevante". Nello specifico, il personale deve essere identificato come *MRT* sulla base della combinazione dei seguenti criteri:

- **Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del Common Equity Tier 1 (CET1).
- **Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 500.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario.
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita agli *MRT* identificati sulla base dei criteri qualitativi¹².

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello di Gruppo BNPP sia a livello di Gruppo BNL, sono state identificate come "Personale più Rilevante" **231**¹³ risorse, di cui 39 identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 192 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso").

4. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i *MRT*

Per quanto riguarda i *MRT* i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i *MRT*, ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

Per quanto riguarda i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Direttore Rischi, Responsabile B2C - Italy, Direttore Risorse Umane, Dirigente preposto alla

Direttiva n. 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione. Il regolamento è entrato in vigore il 26/06/2014.

¹² Tale criterio viene applicato con riferimento al requisito dell'Alta Dirigenza in coerenza con quanto definito da Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni su base individuale ai sensi della lettera j) dell'art. 450 del CRR 575/2013.

¹³ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato a giugno 2019, in coerenza con le linee guida della Capogruppo.

redazione dei documenti contabili societari e personale più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica¹⁴.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non sono collegati in modo automatico ai livelli di bonus.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Compliance¹⁵, definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere i impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai *MRT* deve essere sottoposta a specifiche regole¹⁶:

- a) applicazione di un tetto massimo (cap) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito per un periodo di 3 anni¹⁷;
- c) qualora il livello di remunerazione variabile rappresenti un importo particolarmente elevato¹⁸, la percentuale di differimento deve essere pari al 60%
- d) applicazione di meccanismi di malus (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite¹⁹;
- e) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine e a specifici periodi di retention²⁰.
- f) per le figure apicali²¹ è previsto un periodo di un differimento pari a 5 anni e più del 50% della parte differita composta da strumenti finanziari;

Con specifico riferimento al punto a) sopra citato - limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT*, nel 2019 BNL ha adottato lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo²².

I meccanismi di differimento vengono attivati:

- per i *MRT* individuati anche a livello di Gruppo BNP Paribas indipendentemente dal livello di remunerazione variabile²³;

¹⁴ Si fa altresì presente che, in ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia (circ. 285/2013, 25° aggiornamento), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo "il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo".

¹⁵ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

¹⁶ Tali regole sono definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

¹⁷ La componente differita è composta da una quota "cash differita" e da una quota (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (share based payment) e / o di altri strumenti indicizzati (CSIS).

¹⁸ Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani (ca. 425.000€, così come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA) e 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. (ca. 525.000 € sulla base dei dati retributivi riportati nell'Informativa Ex-Post sulle politiche di remunerazione). Per BNL la soglia è pari a 425.000€ e, come previsto dalla circolare Bdl 285/2013 - 25° aggiornamento, tale importo ha validità triennale.

¹⁹ Gli indicatori utilizzati per la correzione ex-post della componente differita tengono conto dell'andamento dei risultati di BNL e del Gruppo BNP Paribas. In particolare gli indicatori sono: Pre-Tax Income (PTI) BNL-BC, Pre-TAX Income (PTI) BNP Paribas o Operating Income BNP Paribas. La correzione ex-post opera su base annuale, sulla base dell'andamento degli indicatori nell'esercizio finanziario precedente a quello di pagamento di ciascuna quota differita.

²⁰ Per quanto riguarda il periodo di retention la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 12 mesi.

²¹ Cfr. nota 15.

²² La circolare banca d'Italia n. 285/2013 (25° aggiornamento) prevede che; "se l'assemblea approva l'aumento del limite, non è necessario negli anni successivi sottoporre all'assemblea nuova delibera, a condizione che non siano cambiati i presupposti sulla base dei quali l'aumento è stato deliberato, il personale a cui esso si riferisce e la misura stessa del limite.

²³ *MRT* individuati a livello di Gruppo BNP sono inoltre soggetti alle regole definite dalla Capogruppo in materia di remunerazione, così come dettagliato nell'informativa di disclosure di BNP Paribas "Compensation for financial year 2019 of employees whose professional activities have a material impact on the Group's risk profile".

- per i *MRT* che rientrano nel c.d. “perimetro esteso” con l’applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 75.000€ di remunerazione variabile.

In aggiunta a quanto sopra, per il “Personale più Rilevante” (*MRT*) facente parte del Comex di BNP Paribas sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni).

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti²⁴.

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d’Italia (circ. 285/2013, 7° aggiornamento e successivi), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo “il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo”.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell’etica professionale del personale dipendente, prevedendo l’annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. Può essere altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell’azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

5. Informativa ex-post sull’applicazione delle Politiche di remunerazione 2019 (erogazione 2020) per i *MRT*

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all’anno 2019, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea, si illustra l’applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai *MRT* con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (*cf. Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai *MRT* relativa alle performance 2019 (il cui riconoscimento è previsto nell’ambito del processo di compensation review 2020) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l’allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti²⁵.

Inoltre alcuni dipendenti identificati come *MRT* saranno beneficiari nel 2020 (per l’anno di performance 2019) di uno strumento di debito equivalente completamente differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a tre anni e mezzo, il cui pagamento è soggetto all’assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%.

²⁴Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

²⁵Per il “Personale più Rilevante” facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell’Amministratore Delegato) le regole in materia di differimento prevedono il 60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni. La Capogruppo BNP Paribas inoltre, per garantire un contesto competitivo omogeneo all’interno del Gruppo BNPP e per semplicità amministrativa, ha previsto dei livelli di materialità per le singole quote differite del bonus pari a 5.000 euro. Per valori inferiori o uguali a tale soglia, l’ammontare corrispondente viene erogato in unica soluzione cash up-front. Tale regola trova applicazione solo se il totale variabile è pari o inferiore a 75.000 €

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2019.

Tavola 1 – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2019, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2019.

<i>(migliaia di euro)</i>	CDA	AD / VdG	Corporate Banking	Commercial & Private Banking	Funzioni di Controllo	Altro	Totale
Beneficiari	11	5	74	67	29	45	231
Remunerazione Complessiva⁽¹⁾	1.813	3.577	9.835	18.677	4.539	7.652	46.094
- di cui remunerazione fissa ⁽²⁾	1.569	2.026	8.406	17.143	3.836	5.983	38.962
- di cui remunerazione variabile ⁽³⁾	245	1.551	1.430	1.534	703	1.669	7.132
- di cui cash ⁽⁴⁾	54	448	731	719	214	652	2.817
- di cui azioni / strumenti equivalenti ⁽⁵⁾	190	1.103	699	816	490	1.017	4.315
- di cui altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-
- di cui variabile up-front cash ⁽⁶⁾	54	294	731	687	213	639	2.619
- di cui variabile differito ⁽⁷⁾	190	1.257	699	847	490	1.030	4.512

⁽¹⁾ La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2019.

⁽²⁾ La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2019.

⁽³⁾ La remunerazione variabile è costituita da: quote up-front, quote differite, strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme) e da eventuali gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

⁽⁴⁾ Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁵⁾ Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (piano CSIS, indicato al valore nozionale).

⁽⁶⁾ Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁷⁾ Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (piano CSIS, indicato al valore nozionale).

Tavola 2 – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti il 2019, quote non ancora erogate e quote riconosciuti durante l'esercizio 2019, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance. Di seguito si rappresentano anche nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari. Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

<i>(migliaia di euro)</i>	AD / VdG	Altri MRT	Totale
Remunerazione variabile differita non attribuita (anni di performance precedenti) ⁽¹⁾	3.940	7.040	10.980
Variabile differito pagato nell'anno (valore di assegnazione) ⁽²⁾	890	2.099	2.989
Variabile differito pagato nell'anno (valore di pagamento) ⁽³⁾	737	1.771	2.508
Correzione ex-post applicata alla componente variabile differita	85	264	349
Severance benefits pagate ⁽⁴⁾	-	-	-
- numero di beneficiari	-	-	-
Somma pagata per nuove assunzioni	-	30	30
Numero di beneficiari relativo a nuovi pagamenti per trattamento di inizio rapporto	-	1	1

⁽¹⁾ Include le quote della remunerazione variabile differita relative ad anni di performance antecedenti il 2019 e non ancora erogate (lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale).

⁽²⁾ Include la componente differita relativa ad anni di performance antecedenti il 2019, pagate nel 2019 (indica le quote al valore di assegnazione).

⁽³⁾ Include la componente differita relativa ad anni di performance antecedenti il 2019, pagate nel 2019 (indica le quote al valore di pagamento).

⁽⁴⁾ Trattasi di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2019. Si segnala che nel corso del 2019 sono cessati 12 dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, con riferimento all'anno di performance 2018. Per tale categoria sono stati riconosciuti, durante l'esercizio 2019, pagamenti per trattamento di fine rapporto pari a euro 681.834.

Tavola 3

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di €

Remunerazione Complessiva*	Beneficiari**
Tra €1 e €1.5 milioni	1
Tra €1.5 e €2 milioni	2

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2019. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2019.

** Include Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 4

Informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice direttori generali ai sensi della lett. j) dell'art. 450 del CRR 575/2013

(migliaia di euro)

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
Abete Luigi ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	1.212
Munari Andrea	Amministratore Delegato / Direttore Generale BNL S.p.A.	1.665
De Angelis Paolo Alberto ⁽²⁾	Vice Direttore Generale	425
Tarantola Marco	Vice Direttore Generale/ Direttore Div. Commercial e Private Banking BNL S.p.A.	583
Pandolfini Gianfilippo	Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A.	472
Ogliengo Vittorio Giovanni	Vice Direttore Generale / Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy	432
Abravanel Roger	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	75
Berro Heller Sophie ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Caio Francesco	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	65
Clamon Jean	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	65
Girotti Mario ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	122
Laborde Thierry ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Martrenchar Yves ⁽³⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Novati Angelo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	74
Rubini Marina	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	95
Tentori Roberto Hugo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	106

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2019. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2019.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed i Vice Direttori Generali partecipano al piano di retention del Gruppo BNPP rivolto alle figure apicali, costituito da un importo cash indicizzato e sottoposto a condizioni di performance del Gruppo BNPP, il cui pagamento è differito a giugno 2025. In coerenza con le linee guida della Capogruppo, lo strumento CSIS è al notional value.

⁽¹⁾ La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾ Cessato in data 29 febbraio 2020.

⁽³⁾ Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP nel mese di dicembre 2017, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.